

711.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Perrotta	4-18382 22503
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Perrotta	4-18383 22504
XIII Commissione:		Perrotta	4-18384 22504
Sedioli	7-00724 22497	Perrotta	4-18385 22504
		Perrotta	4-18386 22504
		Perrotta	4-18387 22504
		Perrotta	4-18388 22505
		Perrotta	4-18389 22505
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Perrotta	4-18390 22505
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Perrotta	4-18391 22505
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Perrotta	4-18392 22506
Delmastro Delle Vedove	4-18340 22498	Perrotta	4-18393 22506
Delmastro Delle Vedove	4-18359 22498	Perrotta	4-18394 22506
Martella	4-18362 22499	Perrotta	4-18395 22506
Perrotta	4-18364 22500	Perrotta	4-18396 22506
Perrotta	4-18365 22500	Perrotta	4-18397 22507
Perrotta	4-18366 22500	Perrotta	4-18398 22507
Perrotta	4-18367 22500	Perrotta	4-18399 22507
Perrotta	4-18368 22500	Perrotta	4-18400 22507
Perrotta	4-18369 22501	Perrotta	4-18401 22507
Perrotta	4-18370 22501	Perrotta	4-18402 22508
Perrotta	4-18371 22501	Perrotta	4-18403 22508
Perrotta	4-18372 22501	Perrotta	4-18404 22508
Perrotta	4-18373 22501		
Perrotta	4-18374 22502	Affari esteri.	
Perrotta	4-18375 22502	<i>Interpellanza:</i>	
Perrotta	4-18376 22502	Cima	2-01740 22508
Perrotta	4-18377 22502	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Perrotta	4-18378 22503	Perrotta	3-05192 22509
Perrotta	4-18379 22503	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Perrotta	4-18380 22503	Zacchera	4-18356 22510
Perrotta	4-18381 22503	Serena	4-18361 22511

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Attività produttive.		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Stucchi 4-18353	22512	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Giordano 4-18357	22512	Fallica 2-01739	22522
Delmastro Delle Vedove 4-18360	22513	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Beni e attività culturali.		Geraci 4-18343	22524
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		La Grua 4-18346	22524
Delmastro Delle Vedove 4-18344	22513	Innovazione e tecnologie.	
Delmastro Delle Vedove 4-18345	22513	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove 4-18406	22514	Magnolfi 4-18363	22524
Comunicazioni.		Interno.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Amoruso 4-18341	22514	Delmastro Delle Vedove 5-04993	22526
Difesa.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Lumia 4-18348	22526
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Borriello 4-18349	22528
Violante 2-01738	22514	Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Crucianelli 3-05191	22515	Mariani Paola 5-04994	22528
Economia e finanze.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Siniscalchi 5-04995	22516	Giordano 4-18342	22529
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Sandi 4-18354	22529
Zacchera 4-18347	22517	Gasperoni 4-18355	22529
Magnolfi 4-18350	22518	Salute.	
Gianni Alfonso 4-18405	22518	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Giustizia.		Zanella 4-18351	22530
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Apposizione di una firma ad una interrogazione	22532
Cossa 4-18352	22519	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo	22532
Serena 4-18358	22521		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La XIII Commissione,

considerato che è stata avanzata dalla Commissione europea, nella Comunicazione (COM (2004) 499) del luglio 2004, una proposta di riforma dell'Ocm zucchero (organizzazione comune di mercato) finalizzata, secondo la Commissione, a rendere la politica europea in questo settore compatibile con i principi fondamentali della nuova Politica agricola comune e basata su: una sensibile riduzione dei prezzi; la soppressione dell'intervento pubblico; la riduzione delle quote e la trasferibilità delle quote tra diversi Stati membri;

tenuto conto che la riforma prevede nello specifico: la riduzione significativa del prezzo di sostegno istituzionale applicabile allo zucchero bianco e alle bietole, rispettivamente del 39 e del 42 per cento; l'istituzione di una compensazione parziale a favore dei produttori, sotto forma di un aiuto diretto disaccoppiato, che prevede la concessione di una compensazione agli agricoltori pari al 60 per cento sulla riduzione del prezzo; la ristrutturazione del settore comunitario dello zucchero attraverso la trasferibilità delle quote tra Stati membri e l'istituzione di un piano di riconversione degli zuccherifici per facilitare i necessari adeguamenti e attutirne l'impatto;

dato che se la riforma dell'«Ocm-zucchero» fosse applicata, così come proposta dalla Commissione, metterebbe in serio pericolo la produzione di zucchero europea ed in particolare quella italiana vista la drastica percentuale di riduzione dei prezzi dello zucchero, la tempistica per la sua attuazione e il pericolo che i fondi di ristrutturazione destinati al settore non vengano realmente utilizzati per una riconversione delle industrie pregiudicando così l'occupazione;

rilevato che sussistono fondati dubbi sulla capacità dell'UE di saper gestire in futuro le maggiori importazioni provenienti dai Paesi ACP dovute all'iniziativa EBA (esportare tutto tranne armi), con il rischio di un pericoloso commercio triangolare che condannerebbe ingiustamente i produttori europei;

rilevato che, per quanto riguarda l'Italia, la riforma riguarda un settore che comprende 46.000 aziende agricole, che occupano circa 52.000 lavoratori, 19 zuccherifici nei quali lavorano circa 7.000 addetti tra fissi e stagionali, un indotto valutabile in circa 18.000 unità, costituito da autotrasportatori, fornitori di materia prime, contoterzisti;

considerato che il piano di settore nazionale proposto dal Governo prevede la chiusura di 9 stabilimenti sui 19 esistenti, con un'ipotesi di mantenimento di 8 stabilimenti al Nord, di 1 al centro e di 1 al Sud;

visto che in tale eventualità la regione le Marche, che è al terzo posto nella produzione nazionale, la produzione bieticola verrebbe dimezzata rispetto ad altre regioni, che vedrebbero una riduzione solo del 10 per cento. La chiusura degli zuccherifici, in particolare quello di Fermo, danneggerebbe ulteriormente un'area già in crisi a causa della perdita di migliaia di posti di lavoro nel settore manifatturiero;

impegna il Governo:

a modificare il piano nazionale di riforma del settore in modo da non discriminare alcune Regioni più di altre, prevedendo: ipotesi di riconversione graduale di alcuni zuccherifici in attività; il graduale e guidato abbandono della coltivazione anziché un suo drastico ridimensionamento; la definizione dei bacini bieticoli, con garanzia per il futuro della bieticoltura su tutto il territorio nazionale;

a farsi portatore, presso le Istituzioni comunitarie, della necessità di modificare la proposta di regolamento al fine di tutelare gli interessi di tutti i soggetti

coinvolti nella filiera e contenere al minimo le ripercussioni negative che l'impatto della nuova riforma avrà in Italia e in altri paesi europei attraverso la previsione di adeguati correttivi che permettano di garantire un livello dei prezzi tale da remunerare adeguatamente i produttori di tutti gli Stati membri;

a proporre la revisione della riduzione dei prezzi dello zucchero proposta dalla Commissione (-33 per cento per il prezzo istituzionale e -37 per cento per il prezzo minimo della barbabietola) che va al di là di quanto necessario per l'adeguamento richiesto dall'organizzazione mondiale del commercio;

a proporre la modifica del sistema di trasferimenti di quote da uno Stato all'altro che è da ritenersi dannoso e non rispondente ai bisogni di competitività, d'occupazione e di solidarietà comunitaria;

a proporre la costituzione di un fondo specifico gestito dall'UE, che possa permettere a chi lo desidera di lasciare il sistema in condizioni decenti, attraverso la vendita volontaria delle proprie quote all'UE ad un prezzo indicativo e decrescente nel tempo.

(7-00724) « Sedioli, Paola Mariani ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 2005 era la data di scadenza della presentazione al Parlamento della relazione sull'attività dell'Au-

torità per le garanzie nelle comunicazioni e sui programmi di lavoro;

l'adempimento, previsto dall'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 12, della legge 31 luglio 1997, n. 249 non è stato rispettato —:

quali siano le ragioni per le quali non è stato rispettato il termine del 30 giugno 2005 per la presentazione della relazione sull'attività dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e sui programmi di lavoro, così come previsto dalla legge 31 luglio 1997, n. 249. (4-18340)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero degli affari esteri sta manifestando — unico fra i ministeri — una spiccata propensione al rispetto degli impegni che derivano dalla normativa vigente;

in particolare il Ministero degli affari esteri ha trasmesso, nel rispetto dei termini, le tre relazioni di sua competenza;

in particolare meritevoli di encomio e di sottolineatura positiva appaiono la relazione sulla diffusione all'estero della lingua e della cultura italiana (articolo 19, comma 3, legge n. 482 del 15 dicembre 1999) e la relazione sugli istituti di cultura italiana all'estero (articolo 3, comma 1, legge n. 401 del 22 dicembre 1990);

appare comunque commendevole che almeno uno dei dicasteri abbia deciso di... rispettare gli impegni (peraltro derivanti dalla legge) —:

quali siano i motivi per cui gli altri dicasteri non abbiano, diversamente da quello degli affari esteri, ancora ottemperato agli obblighi previsti dalla vigente normativa in merito all'invio delle relazioni di competenza al Parlamento.

(4-18359)

MARTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Giunta della Regione Veneto nell'esprimere il parere nell'ambito della procedura di V.I.A. per la trasformazione dell'impianto Clorosoda di Portomarghera, prevaricando di fatto le proprie competenze istituzionali, ne subordina la trasmissione al Ministero dell'ambiente ad un accordo con Syndial per fissare la chiusura delle produzioni al 31 dicembre 2015;

il Consiglio Provinciale ed il Comune di Venezia, nonché la Commissione tecnica Regionale hanno espresso parere positivo nel merito del progetto ormai quasi un anno fa;

la sostituzione delle celle a mercurio con le celle a membrana è un punto chiave dell'Accordo di Programma della Chimica a Porto Marghera, è la prova di un investimento industriale che migliora le tecnologie degli impianti esistenti e allo stesso tempo ne riduce radicalmente l'impatto ambientale;

il progetto di membranizzazione consente di eliminare completamente il mercurio, metallo tossico persistente, dai cicli produttivi e quindi da ogni emissione nell'ambiente e la tecnologia consente un risparmio del 25 per cento nei consumi di energia elettrica in un ciclo produttivo energivoro senza peraltro prevedere aumenti di capacità produttiva di cloro;

tale scelta da parte della Giunta della Regione Veneto, che ha disatteso una risoluzione del Consiglio Regionale che invitava il Presidente della Giunta ad ottemperare alla espressione del parere garantendo i tempi necessari all'ammortamento dei costi, determina conseguenze molto negative sull'apparato industriale ed economico di Porto Marghera con riflessi pesanti in molte Regioni del Paese;

la tensione sociale sta crescendo a Porto Marghera, e ha portato i lavoratori ad occupare la tangenziale di Mestre e sono previste ulteriori iniziative di mobi-

lizzazione che potranno approdare fino alla fermata dei cicli produttivi chimici come conseguenza del livello di esasperazione a cui si è giunti in questa vicenda;

in data 16 novembre 2005 si è tenuta una riunione presso il Ministero delle Attività Produttive alla presenza dei direttori generali Ing. Goti e On. Borghini con la partecipazione delle principali imprese chimiche e delle Organizzazioni Sindacali confederali e di categoria in cui si è convenuto di prendere atto della anti-economicità della realizzazione dell'investimento nel quadro temporale ipotizzato dal Presidente della Regione Veneto Galan; lo stesso MAP si è impegnato ad adoperarsi, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, affinché tale termine venga spostato al 31 dicembre 2025 per consentire l'ammortamento dei costi;

sicuramente è quanto meno bizzarro operare con parametri di termini temporali per le attività economiche strategiche per il Paese, anzi con le attività economiche in genere, anziché dedicarsi all'applicazione di parametri rigorosi nell'utilizzo di tecnologie adeguate e severe prescrizioni e controlli per la tutela ambientale e la sicurezza;

è necessario assumere decisioni chiare e non più rinviabili —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro delle attività produttive per ottemperare a quanto convenuto nella riunione svoltasi il 16 novembre 2005 presso il Ministero;

se il Ministro dell'ambiente, nell'ambito delle proprie prerogative e competenze non ritenga di poter procedere alla concessione delle previste autorizzazioni anche in assenza della trasmissione del parere da parte della regione Veneto;

se non ritenga opportuno il Presidente del Consiglio convocare urgentemente «un tavolo istituzionale», per sbloccare la situazione e per monitorare e rilanciare l'accordo di programma per la Chimica di Porto Marghera. (4-18362)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Finmolise S.p.a. — Finanziaria Regionale — Campobasso è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Direttore Generale, Pellegrini Antonio Biagio, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 82.551,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18364)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Direttore Generale, Pellegrini Laura, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 195.064,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18365)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

N.A.I.M.A. S.P.A. — Nuove Aree Industriali Maremma Amiata — Grosseto è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Pellegrini Maurizio, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 32.777,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18366)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Texilia S.p.a. — Biella è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Pellerey Pier Ettore, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 127.630,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18367)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Immobiliare Fiera di Vicenza S.p.a. — Vicenza è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Presidente, Pellizzari Andrea, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 119.876,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18368)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Torino Servizi S.r.l. — Caselle Torinese (Torino) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Perfumo Giovanni, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 31.475,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18369)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Sviluppo Vulture — Alto Bradano s.c.ar.l. — Acerenza (Potenza) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Perillo Francesco, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 15.680,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18370)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Banca delle Marche S.p.a. — Ancona è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Perini Tonino, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 159.482,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18371)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» — Trieste è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Commissario Straordinario, Perissutti Paolo, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 170.917,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18372)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto Agronomico per l'Oltremare — Firenze è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Direttore Generale, Perlini Alice, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 85.324,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18373)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

I.N.S. — Istituto Nazionale di Statistica — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Direttore Generale, Perrone Giuseppe, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 152.942,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18374)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive « L. Spallanzani » I.R.C.C.S. — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Commissario Straordinario, Perrone Donnorso Raffaele, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 340.029,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18375)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato — Caserta è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Segretario Generale, Perrotta Guido, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 157.063,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18376)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Demanio Servizi S.p.a. — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Petagna Carlo, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 175.801,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18377)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

FINEST S.p.a. — Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo — Pordenone è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Petiziol Paolo, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 132.915,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18378)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

AMSA S.p.a. — Azienda Milanese Servizi Ambientali — Milano è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Direttore Generale, Petra Di Caccuri Carlo, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 243.802,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18379)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità Portuale di Taranto — Taranto è un ente per il quale gli organi di

rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Petriccione Alessandro, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 258.346,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18380)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Cooperativa Artigiana di Garanzia « CNA Molise » — Campobasso è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Presidente, Petrone Mario, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 5.471,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18381)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare — Frascati (Roma) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Petronzio Roberto, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 116.755,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18382)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Interporto Bologna S.p.a. — Bologna è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Petruzzelli Giuseppe, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 124.888,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18383)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Finpiemonte S.p.a. — Torino è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Presidente, Peyrani Alberto, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 273.533,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18384)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia del Territorio — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Direttore Generale, Picardi Mario, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 29.860,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18385)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

I.N.C.A. — Istituto Nazionale per le Conserve Alimentari - Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Piccinini Antonio, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 111.950,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18386)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Porto Antico di Genova S.p.a. — Genova è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Picco Renato, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 188.767,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18387)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Infocamere S.e.p.a. — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Picchetto Giuseppe, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 324.491,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18388)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

COMA S.r.l. — Consorzio Mercato Agricolo Alimentare Calabria - Montalto Uffugo (Cosenza) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Pichierri Francesco, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 51.625,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18389)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Autocamionale della Cisa S.p.a. — Noceto di Pontetaro (Parma) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

l'Amministratore Delegato, Pierantoni Paolo, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 273.985,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18390)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Bologna Turismo S.r.l. — Bologna è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

l'Amministratore Unico, Piergiovanni Piero, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 125.345,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18391)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Aeroporto Lucca Tassignano S.p.a. — Capannori (Lucca) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Pierotti Carlo, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 33.101,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18392)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Fondo di Previdenza per il Personale del Ministero delle Finanze — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Presidente, Pietrangeli Massimo, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 87.947,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18393)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Consip S.p.a. — Concessionaria Servizi Informatici Pubblici - Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Piga Gustavo, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 143.331,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18394)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Automobile Club di Vicenza — Vicenza è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Pigato Romano, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 260.899,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18395)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Consorzio Gestione Mercati S.e.p.a. — Assomercati — Rozzano (Milano) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Presidente, Pigozzi Rossini Maria Antonia, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 35.122,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18396)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

INSEAN — Istituto Nazionale per gli Studi ed Esperienze di Architettura Navale — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Pisi Giano, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 167.065,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18397)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio Nazionale delle Ricerche — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Pistella Fabio, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 205.903,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18398)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Aeroporto « Gianni Caproni » S.p.a. — Trento è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Pizzinini Roberto, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 116.877,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18399)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

C.A.A.T. S.e.p.a. — Centro Agro Alimentare — Grugliasco (Torino) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Vice Presidente, Podestà Franco, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 72.796,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18400)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Autoclub Immobiliare S.r.l. — Vicenza è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Poggi Marco, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 171.637,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18401)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Centro Ricerche Marine S.e.p.a. — Cesenatico (Forlì Cesena) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Direttore Generale, Poletti Roberto, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 60.351,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18402)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ENI S.p.a. — Ente Nazionale Idrocarburi — Roma è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Poli Roberto, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 2.223.074,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18403)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Biella Intraprendere S.p.a. — Biella è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Direttore Generale, Poma Maurizio, ha dichiarato nel 2003 un reddito pari a 32.141,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione del predetto Ente;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati. (4-18404)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 14 novembre scorso Meri Calvelli, rappresentante paese per il CRIC (Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione), stava rientrando in Palestina dopo un breve periodo passato in Italia. Al controllo passaporti all'aeroporto Ben Gurion Meri è stata fermata dalla sicurezza israeliana ed è stata sottoposta ad un lungo interrogatorio alle 3:00 del mattino, cui ne sono seguiti altri per tutta la giornata, intervallati da lunghe attese, finché alle 15:00 si è vista rifiutare l'ingresso in Israele;

né il nostro Consolato, né la nostra Ambasciata, intervenuti con loro personale diplomatico in aeroporto, hanno potuto

comprendere le motivazioni della sicurezza israeliana o accedere ad alcuna informazione che potesse fermare o almeno chiarire l'assurda decisione, giustificata, come sempre è accaduto nei moltissimi casi simili, da generici « motivi di sicurezza ». Alle 5:00 del mattino del 15 novembre, dopo 26 ore passate tra intimidazioni e minacce e dopo una notte rinchiusa in cella, Meri Calvelli è stata costretta a rientrare in Italia;

Meri Calvelli, oltre ad essere rappresentante del CRIC, gestisce un progetto di gestione e riciclo dei rifiuti solidi urbani nella Striscia di Gaza cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano;

il CRIC, infatti, da oltre quindici anni è impegnato in progetti di sviluppo e umanitari sostenuti dal Ministero degli Esteri, dalla Commissione Europea, dalle Nazioni Unite, da Regioni e Comuni italiani, ed in iniziative di solidarietà a beneficio della popolazione palestinese dei Territori Occupati;

moltissime sono state le persone che hanno contribuito alle attività del CRIC e che si sono recate nei Territori Occupati in questi anni, dando il loro supporto professionale ed umano alla costruzione di un futuro sostenibile e degno per il popolo palestinese;

l'episodio sopra citato è solo l'ultimo di altri in cui le forze di sicurezza israeliane impediscono il passaggio ai cooperanti che lavorano nei Territori occupati palestinesi — cui si può accedere unicamente attraverso i confini israeliani — nonostante queste persone siano impegnate in progetti di emergenza e sviluppo finanziati sia dalle agenzie di cooperazione dei diversi Stati, sia dalla Commissione Europea;

tali violazioni e tali iniziative impediscono sostanzialmente ai cooperanti di svolgere il proprio lavoro e vanificano gli sforzi della società civile, dell'Italia e di tutti gli altri Stati, che cooperano in tali progetti per la promozione dello sviluppo e della convivenza pacifica nella regione mediorientale;

rilevi di tale gravità sono stati condivisi e sottoscritti in un documento comune da associazioni quali l'ARCI, Centri Rousseau, CESTAS, CISP, CISS, COSPE, EducAid, GVC, ICS, MOVIMONDO, ORLANDO, PEACE GAMES, Terres des Hommes-Italia, UCODEP, VIS —;

di quali informazioni il Governo disponga relativamente al caso sopra citato dell'operatrice del CRIC, Meri Calvelli e quale sia il proprio giudizio in merito;

se il Ministro degli affari esteri abbia sollecitato le nostre rappresentanze diplomatiche ad inviare le proprie valutazioni e conoscenze di merito, in ordine a casi che in modo analogo possano aver avuto luogo in altre aree di crisi, nei confronti di operatori di organizzazioni che cooperano esclusivamente al fine di promuovere lo sviluppo e la convivenza pacifica;

quali iniziative il Governo intenda assumere, in sede comunitaria e negli organismi internazionali e nei rapporti bilaterali, affinché sia effettivamente e pienamente riconosciuto e qualificato lo *status* di cooperanti, in particolare laddove, come nei territori palestinesi occupati e nella regione mediorientale, ciò richieda essenziali garanzie di sicurezza degli operatori delle organizzazioni umanitarie.

(2-01740)

« Cima ».

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Oscar Grazioli, pubblicato su *Libero* in data 19 novembre 2005, tra la fine del 2004 e l'inizio del 2005, le associazioni di protezione animale svizzere sono riuscite ad entrare, in segreto, nelle principali province cinesi dove sono allevati gli animali produttori di pellicce;

è emersa la totale assenza per qualsiasi forma di rispetto per gli animali e la pratica di scuoiarli vivi;

si stima che nel biennio 2001-2002 la Cina abbia raggiunto un giro di 11 miliardi di dollari americani;

all'interno dell'UE, l'importazione di pellicce avrebbe raggiunto in due anni la cifra di 4,5 miliardi di dollari, ponendo l'Europa come il continente a maggior consumo di pellicce del mondo intero;

le condizioni in cui sono tenuti gli animali sono miserabili: gabbie strettissime, spesso senza neanche il tetto, dove l'unico gioco è la ciotola dell'acqua contesa da decine di zampe;

in età « matura » gli animali cominciano il loro viaggio di sola andata verso i mercati all'ingrosso;

i modi in cui gli animali vengono uccisi sono a dir poco raccapriccianti: teste spaccate da sbarre metalliche, corpi infilati negli uncini e poi tagliati con il coltello per strappare via la pelle, eccetera —;

se il Ministro intenda adottare iniziative in tempi celeri, presso il Governo cinese, al fine di impedire questo lugubre commercio. (3-05192)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA e MENIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi era stata predisposta una bozza di intesa tra l'Unione Italiana di Fiume e la Privredna Bank Zagreb con agevolazioni bancarie previste per i soci e simpatizzanti dell'Unione Italiana e tale intesa era stata pubblicizzata a mezzo stampa;

l'intesa prevedeva vantaggi economici — ad esempio la possibilità di acquistare immobili ad un tasso del 5,69 per cento in luogo del 6,05 per cento usuale — ovvero offriva più favorevoli condizioni di mercato;

ma nei limiti delle consuete convenzioni che le banche attuano nei confronti

di associazioni, tanto che i tassi applicati risultano in linea con alte operazioni similari della stessa banca;

la Privredna Bank Zagreb è tra l'altro controllata dal gruppo Banca Intesa;

a seguito dell'annuncio di tale accordi si è scatenata in Croazia una pesantissima campagna di stampa in cui l'operazione è stata addirittura tacciata come « fascismo bancario »;

a seguito di tale campagna di stampa la *Privredna Bank* ha rinunciato alla convenzione con l'Unione Italiana, secondo l'interrogante, per paura di rappresaglie —;

quali ulteriori dettagli siano a conoscenza del governo e quali iniziative il governo abbia attuato nei confronti di quello croato per protestare contro simili atteggiamenti che ancora una volta danneggiano e discriminano la comunità italiana in Croazia;

se non si ritenga di sottolineare in sede di Unione Europea la perdurante presenza in Croazia di un clima inaccettabile nei confronti della minoranza italiana e se non intenda sottolineare come in questa nazione non vengano purtroppo ancora osservati i principi su cui si basa la civile convivenza a livello europeo;

se questo episodio, unito ad altri recentemente portati a conoscenza dell'opinione pubblica (come il caso della casa italiana di Zara) non impongano di affrontare globalmente il problema dei rapporti con la Croazia e di prendere opportuni iniziative verso le autorità di Zagabria affinché si pongano in essere atteggiamenti meno discriminatori verso la minoranza italiana, iniziando con una chiara denuncia del clima intollerabile che alcune fonti di stampa e media stanno montando ai danni della comunità italiana. (4-18356)

SERENA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

David Irving, scrittore e storico inglese, è stato arrestato in Austria e incarcerato a Graz e rischia fino a 20 anni di carcere per « delitto d'opinione », cioè per aver espresso pubblicamente opinioni che si discostano dalla storiografia ufficiale;

sull'arresto di Irving ha scritto *Il Foglio* di Giuliano Ferrara: « Non si arresta nel silenzio uno storico per aver scritto dei libri di storia (...) L'appello alla legge è ipocrisia amministrativa quando si tratti della libertà di pensiero, di parola. Norme dissuasive, già ambigue nella loro formulazione, diventano esplosive se applicate con la privazione della libertà personale... »;

quello di Irving non è un caso isolato ma rappresenta l'apice di una repressione antirevisionista che perdura da anni e negli ultimi anni si è manifestata con una *escalation* di azioni pesantissime: Ernest Zundel è stato arrestato in Canada, Siegfried Verbeke in Belgio, German Rudolf negli U.S.A., Georges Theil in Francia. Il « reato d'opinione » ha però colpito anche in altre direzioni: Oriana Fallaci e Michel Honellebecq sono stati processati per saggi, romanzi, pubbliche dichiarazioni; Luciano Canfora si è visto interdire da un editore tedesco la pubblicazione di un suo libro che conteneva « inaccettabili » tesi sulla fase della denazificazione in Germania;

in base alle norme introdotte dal « mandato d'arresto europeo », votato anche dal Parlamento italiano nonostante le pesanti critiche del nostro Ministro della Giustizia, studiosi e scrittori revisionisti o « negazionisti » saranno estradati in Germania, paese che, assieme all'Austria, prevede questo specifico tipo di reato;

prima di loro era stato condannato in Francia, il 17 luglio 1998, il filosofo marxista Roger Garaudy per aver sostenuto che Israele ha gonfiato le cifre dei morti ebrei

nei campi nazisti per giustificare il suo espansionismo (*Corriere della Sera* 18 novembre 2005);

alcune tesi revisioniste sono state storicamente recepite. Ad esempio, per quanto riguarda gli ebrei uccisi ad Auschwitz, che una targa — ora rimossa — indicava in 4 milioni e che gli stessi istituti storici israeliani hanno confermato essere stati — tra uccisi dalle rappresaglie naziste e morti per epidemie — esattamente 1.352.980 (*La Repubblica* 19 luglio 1990; *La Stampa* 19 luglio 1990); oppure, per quanto attiene le responsabilità nelle uccisioni avvenute in Italia nel 1945, a guerra finita, di almeno trentamila militari e civili italiani da parte di esponenti di primo piano della resistenza, responsabilità documentate anche in recenti pubblicazioni (Giampaolo Pansa: *Il sangue dei vinti*, Sperling e Kupfer, 2003; Bruno Vespa: *Vincitori e Vinti*, Mondadori, 2005) oltre che in sentenze emesse nel dopoguerra da tribunali della Repubblica italiana; o ancora, per la responsabilità degli eccidi delle Fosse di Katyn, in Polonia, inizialmente addossate ai nazisti, e che poi si accertò esser stata opera dei sovietici;

come è già stato da più parti evidenziato, (*Corriere della Sera* 18 novembre 2005; *Il Foglio* del 18 novembre 2005), il problema non consiste nel condividere o meno le conclusioni storiche dei revisionisti — quali esse siano — ma di evidenziare come uno Stato possa arrogarsi il diritto di processare e « carcerare degli uomini (magari cittadini di un altro stato) solo perché questi si sono liberamente espressi su libri, riviste, conferenze pubbliche e internet, trasferendo il dibattito dalle università o dai convegni alle aule di tribunale per giudicare reati di opinione che oggi interessano l'Olocausto, domani potrebbero colpire chi denuncia l'uso del fosforo e dell'amianto impoverito nei conflitti o chi mettesse in dubbio l'esistenza delle armi di distruzione di massa di Saddam Hussein —:

se e quali iniziative il nostro Governo intenda intraprendere nei confronti dei

governi interessati da questi fenomeni di persecuzione di cittadini europei studiosi, scrittori, ricercatori responsabili solo di esercitare il diritto alla manifestazione del proprio pensiero. (4-18361)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

STUCCHI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel 1971 il Gruppo Candy inaugurava a Cortenuova (Bergamo) lo stabilimento « Donora », che, per dimensioni, era il primo stabilimento europeo specializzato nella produzione di lavastoviglie;

nel 2003 la « Donora » annunciava ai sindacati la messa in mobilità di 95 dipendenti su circa 530 in forza e l'intenzione di spostare la produzione da Cortenuova al nuovo stabilimento realizzato nella Repubblica Ceca;

sindacati e aziende trovarono l'accordo per evitare la mobilità, ma la crisi si ripropose e nell'ottobre 2004 la « Donora » annunciò nuovamente la stessa intenzione che venne scongiurata grazie all'accordo per la cassa integrazione straordinaria, per un anno, a decorrere dal 14 febbraio 2005;

nella giornata di ieri il Gruppo Candy ha ufficializzato l'intenzione di dismettere definitivamente la « Donora », trasferendo le produzioni nello stabilimento della Repubblica Ceca entro aprile, con la chiusura definitiva del sito bergamasco entro agosto 2006;

nessuna proposta è stata valutata per tentare di salvaguardare la realtà bergamasca e di conseguenza i 380 lavoratori, oggi impiegati rischiano la mobilità già da inizio dicembre 2005;

la chiusura del sito di produttivo di « Donora » a Cortenuova, segue la prece-

dente chiusura della Zerowatt a Nese, causando la scomparsa del Gruppo Candy dalla provincia di Bergamo —:

se si intendano adottare le opportune iniziative volte ad affrontare concretamente e con sollecitudine la situazione di crisi aziendale descritta in premessa, affinché siano esaminate delle alternative per la sopravvivenza dello stabilimento produttivo « Donora », salvaguardando e rilanciando la produzione nei siti italiani. (4-18353)

GIORDANO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Celestica Italia, con sede in Vimercate (Milano) è il prodotto dello scorporo e quindi della cessione del ramo d'azienda della parte produttiva di IBM Italia;

nel corso degli ultimi anni Celestica Italia è stata oggetto di interventi che hanno visto la chiusura del sito produttivo di Santa Palomba (Roma), un ridimensionamento occupazionale nello stabilimento di Vimercate con 180 lavoratori *over* 50 coinvolti nella procedura di mobilità e con centinaia di giovani dipendenti temporanei lasciati senza il posto di lavoro;

recentemente è stato avviato lo scorporo del *core business* della azienda e cioè le attività di progettazione, sviluppo, ingegnerizzazione dei clienti locali e regionali (Italia-Europa) ed a supporto delle attività di prototipizzazione, NPI e delle produzioni di bassi volumi, con la costituzione della « Service for Electronic Manufacturing S.r.l. » sempre posseduta da Celestica Inc;

Celestica Italia, con i suoi circa 900 dipendenti tra tempo determinato e tempo fisso, effettua circa il 95 per cento della produzione IBM, la quale, a sua volta, sta procedendo a processi di delocalizzazione verso paesi dell'est europeo; si ravvisa un rischio reale di disimpegno industriale da parte di Celestica in Italia e nell'area vimercatese;

l'area territoriale di Vimercate, considerata la *Silicon Valley* della Lombardia, vede oggi in difficoltà numerose aziende tra cui Celestica, IBM, Alcatel, S.T. Microelectronics; si pone quindi la necessità di confermare l'area di Vimercate, quale area industriale ad alta qualificazione —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti di Celestica Italia affinché venga evitato il continuo disimpegno della stessa nell'area di Vimercate, che comporterebbe la perdita di un'importante attività produttiva ed un conseguente grave problema occupazionale;

se non ritenga necessario aprire immediatamente un tavolo di confronto con la Direzione di Celestica in accordo con il Comune di Vimercate e la Provincia di Milano al fine di delineare soluzioni positive per il futuro dell'azienda e per l'intera area industriale di Vimercate.

(4-18357)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive non ha inoltrato la relazione sull'attività del Club Alpino Italiano il cui termine è scaduto il 31 luglio 2005;

l'obbligo cui il Ministero delle attività produttive non ha ottemperato è previsto dall'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70;

il dovere di presentare la relazione al Parlamento, nel caso di specie, appare particolarmente rilevante attesa la molteplice e proficua attività del Club Alpino Italiano ed atteso il coinvolgimento popolare che tale ente riesce mirabilmente a realizzare —:

quali siano le ragioni per le quali non è stata ad oggi predisposta e presentata la relazione sull'attività del Club Alpino Italiano, così come previsto dalla legge n. 70 del 1975.

(4-18360)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i Beni e le Attività culturali risulta gravemente inadempiente rispetto all'obbligo, previsto dall'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 368, di presentare al Parlamento una relazione sulla valorizzazione dei beni culturali e ambientali;

tale relazione, anzi, non è stata mai trasmessa al Parlamento;

l'ammissione appare, insieme, grave e paradossale proprio in quanto i beni culturali ed ambientali costituiscono, per il nostro Paese, un « capitale » immenso il cui intelligente sfruttamento costituisce momento di grande rilevanza per l'economia nazionale —:

le ragioni per le quali non si è adempiuto all'obbligo, previsto dal decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 368, di presentare al Parlamento la relazione sulla valorizzazione dei beni culturali e ambientali e se non ritenga paradossale che sia stato disatteso un impegno fondamentale per comprendere e giudicare l'attività e l'operato del Ministero.

(4-18344)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i beni e le attività culturali è in ritardo nella presentazione al Parlamento della relazione sugli immobili teatrali, così come previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge 15 dicembre 1998, n. 444;

l'omissione di tale incombenza appare grave anche perché offre il destro alle critiche di quanti ingiustamente ritengono che il Governo abbia scarsa sensibilità per

il problema, assai serio, degli immobili teatrali —:

quali siano le ragioni per le quali non sia stata ancora presentata la relazione sugli immobili teatrali così come previsto dalla legge n. 444 del 1998. (4-18345)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sono scaduti i termini per la presentazione, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, della relazione relativa al CONI, prevista dalla vigente legge;

la relazione, alla vigilia dell'avvio dei giochi olimpici invernali di Torino, ed alla luce dei gravi problemi accusati dal Toroc, si appalesava (e si appalesa) particolarmente interessante ed opportuna —:

se non ritenga di dover presentare, senza ulteriore indugio, la relazione sul CONI così come previsto dalla disciplina attualmente in vigore. (4-18406)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane gli organi di stampa locali hanno dato ampio risalto all'emergenza sicurezza degli uffici postali dopo una serie di rapine in vari centri della Puglia;

il prefetto di Bari, Tommaso Blonda, ha dichiarato: «La recrudescenza delle rapine a danno di uffici postali è verosimilmente riconducibile alla facilità che incontra il rapinatore nel giungere senza ostacoli a ridosso delle casse all'interno degli uffici» (*La Repubblica* — Cronaca di Bari del 22 novembre 2005);

i lavori di ristrutturazione svolti negli uffici postali la scorsa estate, se da un lato

hanno reso più funzionali gli stessi, dall'altra hanno portato all'eliminazione dei vetri blindati che in passato si frapponevano tra impiegato e cliente;

i 400 lavoratori degli uffici postali della Puglia reclamano legittimamente maggior sicurezza e hanno annunciato l'avvio di una mobilitazione se da Poste Italiane non arriveranno segnali confortanti;

l'articolo 1 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, definisce quella postale come «attività di preminente interesse generale» e per queste ragioni il corretto svolgimento del servizio da parte di Poste Italiane è verificato dall'Autorità nazionale di regolamentazione del servizio postale attiva presso il Ministero delle comunicazioni —:

se nell'ambito dei poteri di verifica conferitigli dalla legge, quali iniziative intenda assumere presso i vertici di Poste Italiane perché siano rafforzate le misure di sicurezza interne e i servizi di vigilanza privati. (4-18341)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nel corso della seduta del 17 ottobre 2005, in occasione della discussione delle interpellanze nn. 2-01723, 2-01718, 2-01724, 2-01725 e 2-01726 sul Presunto utilizzo di armi chimiche da parte dell'esercito americano in Iraq, ed in particolare sull'utilizzo del fosforo bianco durante l'assedio della città di Falluja, l'onorevole Filippo Berselli, sottosegretario di Stato per la difesa, sostenne l'impossibilità da parte del nostro Governo di fornire elementi certi di conoscenza circa la suddetta circostanza, principalmente in ragione del fatto che riguarderebbe una

parte del territorio iracheno diverso da quello in cui operano le nostre truppe, ovvero la regione di Dhi Qar, assicurando, per di più, che nel caso in cui il Governo fosse stato in qualche modo informato o comunque portato a conoscenza di episodi relativi all'impiego di armi proibite, avrebbe immediatamente intrapreso le iniziative dovute;

sempre più di frequente, la guerra in Iraq disvela fatti e circostanze che, oltre ad aggravare i dubbi e le riserve sulla fondatezza delle motivazioni che ne furono all'origine, evidenziano tutti i limiti e le gravi responsabilità nella strategia delle forze occupanti e nella gestione dell'azione militare sul terreno;

secondo le rivelazioni del giornalista della Bbc, Adam Maynot, inviato al seguito delle truppe americane durante l'avanzata del 2003, anche nel corso degli scontri avvenuti nella città di Nassiriya, si sarebbe fatto ricorso all'utilizzo del fosforo bianco e molti sarebbero stati, anche tra la popolazione civile, i ricoverati nelle strutture ospedaliere che presentavano evidenti segni di ustioni, che lo stesso personale medico americano classificava come originato da tale sostanza chimica;

è noto come tale sostanza sia mortale in caso di esplosione diretta, ma sia altrettanto letale nel tempo a causa della sua natura invisibile e della sua alta tossicità, producendo, qualora inalato anche in piccole dosi, ustioni interne che possono degenerare in emorragie fatali —:

quali siano i dati a disposizione del nostro Governo con riferimento all'utilizzo del fosforo bianco durante le battaglie del 2003 a Nassiriya e quale sia il grado di collaborazione dei comandi delle altre forze sul terreno iracheno al fine di mettere in condizione il nostro contingente di operare nella piena consapevolezza dei rischi che può correre la popolazione civile e le nostre stesse truppe, con riferimento alla presenza di dette sostanze tossiche, nonché, qualora la richiamata circostanza dovesse risultare confermata,

in cosa consistano le conseguenti « iniziative dovute » che si riterrà di dover intraprendere.

(2-01738) « Violante, Minniti, Bettini, Bogi, Bolognesi, Cabras, Caldarola, Capitelli, Di Serio D'Antona, Duca, Innocenti, Kessler, Labate, Motta, Ottone, Quartiani, Ruggia, Ruzzante, Sabbatini, Stramaccioni, Tedeschi, Zunino, Angioni, Roberto Barbieri, Cazzaro, Chiaromonte, Chiti, Cordoni, De Brasi, Alberta De Simone, Diana, Finocchiaro, Gasperoni, Grignaffini, Lucà, Lumia, Manzini, Paola Mariani, Mazzarello, Melandri, Nannicini, Petrella, Pollastrini, Rainisio, Ranieri, Nicola Rossi, Rotundo, Sedioli, Sereni, Spini, Tidei, Tocci, Tolotti, Vianello ».

Interrogazione a risposta orale:

CRUCIANELLI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'inchiesta giornalistica dell'emittente *Rainews 24*, con la quale si documentava e si mostravano immagini che tendevano ad accreditare l'ipotesi che durante i bombardamenti sulla città di Falluja del novembre del 2004, si sarebbe usato del fosforo bianco in maniera impropria, quindi non per la sola illuminazione delle postazioni nemiche, causando vittime tra la popolazione civile, il quotidiano *Il Manifesto* del 22 novembre 2005 interviene nuovamente su tale vicenda riportando brani di una intervista rilasciata ai giornalisti di *Rainews 24* dal giornalista della BBC Adam Maynot, che al seguito delle truppe statunitensi si trovava in Iraq nell'aprile del 2003;

nel corso di tale intervista il giornalista della BBC avrebbe dichiarato che il fosforo bianco sarebbe stato utilizzato anche durante i combattimenti che portarono alla presa della città di Nassiriya, a seguito di un attacco ai danni delle truppe USA sulla strada tra il confine del Kuwait e la stessa Nassiriya;

in suddetta intervista Adam Maynot dichiara: «(...) Tre giorni dopo hanno usato il fosforo bianco nel centro della città. Le persone che si trovavano nei pressi del luogo dove è avvenuto l'attacco sono state curate negli ospedali della zona. La loro pelle cadeva a brandelli. Le ferite erano molto particolari perché la pelle delle braccia e delle gambe era completamente bruciata (...) Anche negli ospedali il personale americano classificava le ferite come ustioni da fosforo bianco »;

il contingente italiano ha assunto la responsabilità della sicurezza nell'area di Nassiriya nei mesi successivi al conflitto —:

se il governo italiano abbia avuto o meno conoscenza diretta o indiretta dell'uso del fosforo bianco nell'occupazione da parte delle truppe USA della città di Nassiriya; quali iniziative il Governo intenda assumere per accertare tali fatti; se non ritenga opportuna l'istituzione di una commissione d'inchiesta su quanto avvenuto durante la battaglia di Nassiriya che accerti, in particolare, se il contingente italiano fosse o meno effettivamente a conoscenza dell'uso del fosforo bianco da parte delle truppe statunitensi;

se alla luce delle inchieste giornalistiche sull'uso del fosforo bianco a Falluja e dopo le ulteriori rivelazioni su Nassiriya il Governo italiano non intenda assumere idonee iniziative di carattere diplomatico al fine di istituire una commissione d'indagine internazionale sul possibile utilizzo di armi di distruzione di massa in Iraq.
(3-05191)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SINISCALCHI e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle note vicende che hanno caratterizzato il dissesto della « SIM Professione e Finanza S.p.A. » — costituita nell'ottobre del 1991 ed avente sede in Napoli — migliaia di risparmiatori sono stati privati delle somme investite;

le condotte afferenti la dissennata gestione della società, sono state oggetto di accertamenti giudiziari da parte dei competenti organi della magistratura;

in data 15 maggio 1996 e 17 luglio 1996 venivano dichiarati i fallimenti della « Sim Professione e Finanza » di Napoli e dello studio agenti di cambio De Asmundis;

a partire dal mese di aprile 1996 migliaia di incolpevoli cittadini, che avevano visto dissolversi e svanire tutti i propri risparmi, fagocitati dal rovinoso *crack*, hanno cominciato ad intraprendere, non senza difficoltà, ogni sforzo per vedersi riconosciuto il diritto al risarcimento degli enormi danni patiti;

dalla ricostruzione operata nelle sentenze dichiarative di fallimento emergeva, con palese evidenza, una « commistione operativa e gestionale esistente tra le due strutture finanziarie »;

l'unico assetto strutturale si sostanzialmente anche in una osmosi di capitali prodottasi nell'ambito della raccolta delle risorse finanziarie conferite dai risparmiatori determinando una sostanziale e concreta commistione ed omogeneizzazione tra coloro i quali, formalmente, risultavano creditori Sim e quelli che, invece, risultavano essere clienti dello studio De Asmundis;

tuttavia, contrariamente a più comprensibili esigenze di equità e di giustizia sostanziale, un decreto ministeriale (Ministero del tesoro, n. 779248) nel novembre del 1996, operava una formalistica distinzione tra i creditori dell'unica struttura esecutiva a Napoli in piazza Bovio determinando, così, una discriminante distinzione tra « creditori Sim » e « creditori De asmundis »;

l'Atri, associazione delle vittime del *crack*, ingiustamente penalizzate dalla distinzione formalistica operata, ha proposto più volte petizioni ministeriali, appelli, sensibilizzazioni in diverse forme, agli organi istituzionali più rappresentativi, intraprendendo, peraltro, anche iniziative sul piano segnatamente giudiziario;

purtroppo, nonostante le numerose iniziative intraprese, i risparmiatori « penalizzati » da criteri di carattere rigoristico e formale, non sono riusciti a vedere riconosciuto il proprio diritto al risarcimento né sono stati ammessi a Fondi di garanzia;

a circa dieci anni di distanza, dopo la sentenza dichiarativa di fallimento della società (S.I.M. Professione e Finanza S.p.A.) e la condanna in sede penale di alcuni tra i responsabili delle condotte delittuose, i numerosi risparmiatori, non hanno concretamente ottenuto alcun risarcimento;

prescindendo dalla responsabilità dei singoli autori delle condotte delittuose, la grave vicenda del dissesto della citata S.I.M. — più volte oggetto di iniziative di sindacato ispettivo — non si può non rilevare come nell'ambito dell'attività svolta dall'agente di cambio che curò la raccolta degli investimenti operati da migliaia di incolpevoli cittadini, si siano rivelate inadeguate le forme di controllo e prevenzione di natura pubblica idonee a scongiurare un uso improprio e fraudolento della raccolta del risparmio;

ad avviso dell'interrogante alla luce dell'evidente ritardo nei controlli, nelle verifiche ed in ogni forma di tempestiva

profilassi di patologia nell'ambito della raccolta dei risparmi e nelle modalità di investimento, non si può ignorare il grave danno subito da numerose incolpevoli famiglie rimaste prive di adeguate tutele per contenere gli enormi danni patiti —:

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare per consentire ai cittadini-risparmiatori rimasti incolpevolmente vittime, peraltro, di perversioni e patologie del sistema in conseguenza del dissesto delle strutture associate De Asmundis/S.I.M. Professione e Finanza, di essere rimborsati dei propri patrimoni;

se il Ministro interrogato non ritenga — facendo leva su specifici quanto opportuni strumenti normativi — più rispondente a principi di equità e di giustizia sostanziale, consentire l'ammissione per le « vittime » del richiamato e complesso dissesto al sistema di tutela del Fondo di Garanzia, *ex* articolo 15 della legge 2 gennaio 1991, n. 1. (5-04995)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

essendo numerosi i lavoratori italiani che come di frontalieri si recano quotidianamente a lavorare in Svizzera, sussistono accordi tra Italia e Svizzera tramite i quali ai comuni di residenza italiani prossimi al confine ed alle relative Comunità montane vengono ristornati parte dei fondi pagati dai lavoratori in Svizzera come quota del proprio reddito di lavoro dipendente;

ad oggi — nonostante siano ormai numerosi i lavoratori provenienti dai comuni facenti parte della Comunità Montana dello Strona e Basso Toce (provincia del Verbano Cusio Ossola) e che ogni giorno si recano a lavorare in Svizzera, particolarmente dai comuni di Gravellona

Toce e Casale Corte Cerro — a questa Comunità Montana e comuni indicati non sono riconosciuti tali ristorni —:

quanti siano i lavoratori che risultano provenienti dai comuni della Comunità Montana dello Strona e Basso Toce che risultano lavoranti in Svizzera come frontalieri;

se non si ritenga necessario prendere solleciti accordi con le Autorità Svizzere al fine di riconoscere anche a questi comuni ed alla predetta Comunità Montana i giusti ristorni delle imposte pagate in Svizzera dai predetti lavoratori frontalieri. (4-18347)

MAGNOLFI, LEONI, BENVENUTO e PENNACCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *L'Unità* in data 20 ottobre 2005 ha pubblicato un'inchiesta secondo la quale l'organico degli Uffici di diretta collaborazione politica (Segreterie, uffici di gabinetto, uffici stampa, eccetera) del Ministero dell'economia e delle finanze conterebbe oltre 450 addetti;

a quanto risulta agli interroganti questo enorme numero di addetti alla collaborazione politica del Ministro e dei suoi Vice ministri e Sottosegretari sarebbe superiore a quello che era in servizio presso i corrispondenti uffici dei Ministeri del tesoro e delle finanze, dal cui accorpamento era lecito attendersi una riorganizzazione e un significativo risparmio di personale;

al contrario, questo enorme numero di addetti alla collaborazione politica del Ministro e dei suoi Viceministri e Sottosegretari avrebbe comportato un aumento di spesa di 6 milioni di euro rispetto alla spesa complessiva sostenuta per i corrispondenti uffici dei Ministeri del tesoro e delle finanze nel 2001;

in data 21 ottobre 2005 il quotidiano *l'Unità* ha riportato la risposta del Ministro Tremonti che non ha affatto conte-

stato il dato numerico di quasi 450 addetti, e neppure l'incremento di spesa di 6 milioni di euro: ha solo ammesso di avere avuto cose più importanti da fare che non occuparsi degli sprechi del suo staff;

dai dati della Ragioneria dello Stato risulta che in tutti i Ministeri il numero degli addetti agli uffici di diretta collaborazione politica sarebbe aumentato nel quadriennio, tanto da determinare il costo complessivo di circa 195 milioni di euro annui, con un aumento di circa il 20 per cento rispetto al 2001 —:

se corrisponda a verità quanto esposto in premessa;

quali iniziative intenda adottare il Governo per dare il proprio contributo al contenimento della spesa pubblica negli uffici di diretta collaborazione dei ministri, viceministri e sottosegretari;

se il Governo non ritenga di avviare un'immediata verifica presso gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri, viceministri e sottosegretari, anche ricorrendo alla « *Task force* antisprechi » istituita dal Ministro Baccini;

a quanto ammontino le unità previste nell'organico degli uffici di diretta collaborazione del Ministero dell'economia e finanze. (4-18350)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Elsag BankLab s.p.a. (già IPACRI s.p.a.) è controllata per circa il 90 per cento del capitale da Elsag s.p.a., che a sua volta fa parte del più grande gruppo industriale italiano: FINMECCANICA s.p.a. FINMECCANICA s.p.a. è di proprietà dello Stato; ovvero del Ministero dell'economia e delle finanze, per circa il 32 per cento del suo capitale, un'azienda, che appartiene allo Stato, dovrebbe comportarsi nel modo più rispettoso possibile nei confronti dei propri dipendenti;

secondo l'interrogante, Elsig Bank-Lab opera ormai da trenta anni nel settore dell'informatica, in particolar modo dell'informatica bancaria, con diverse soluzioni d'eccellenza nel settore di riferimento. Dopo diverse vicissitudini nel 1997/98 è stata acquisita da ELSAG s.p.a. L'intento strategico dei nuovi proprietari era quello di « invadere » il settore *dell'information technology nell'area banche*;

le attese erano quelle di un investimento da parte di Finmeccanica sulle professionalità dell'azienda. Queste attese sono state però smentite dai fatti: fino ad ora sono state portate avanti tre procedure di cassa integrazione e due di mobilità. L'atteggiamento della diretta capogruppo è inoltre sempre stato piuttosto distaccato di fronte ai problemi sollevati dai lavoratori;

il contratto di lavoro di Elsig Bank-Lab, che è un contratto collettivo aziendale, non viene rinnovato dal 1995; sono pertanto più di dieci anni che i lavoratori di Elsig Bankalb non hanno il ben che minimo aumento contrattuale, in un momento storico particolarmente oneroso per le tasche di tutti gli italiani, quale quello del passaggio all'euro; il contratto non risulta nemmeno adeguato alle modifiche legislative nel frattempo intervenute, con numerose difficoltà interpretative che causano incertezza sui diritti dei lavoratori;

Elsig BankLab ha posto in essere strategie di mercato che risultano, ad avviso dell'interrogante, quantomeno discutibili: sono state infatti acquistate altre aziende appartenenti a piccoli imprenditori, che non hanno fatto altro che acuire le difficoltà in cui versava l'azienda;

risulta all'interrogante che l'intenzione della Capogruppo sarebbe adesso quella di cedere Elsig Banklab. Le trattative in corso non sono però trasparenti e non assicurano alcuna garanzia per il futuro dei lavoratori;

da settembre le organizzazioni sindacali hanno chiesto ufficialmente per ben tre volte di incontrare i rappresentanti dell'azienda per discutere del rinnovo del

contratto di lavoro e per avere informazioni qualificate sull'evoluzione delle trattative di vendita, senza ricevere nessuna risposta —:

se il Governo non intenda intervenire, con ogni mezzo che è a sua disposizione, per vigilare sull'andamento della cessione dell'Azienda Elsig Bankalb, garantendo che l'acquirente ricopra una posizione di rilievo nel mercato di riferimento e offra reali garanzie per il mantenimento degli attuali livelli di occupazione;

quali iniziative il Governo intenda inoltre adottare, quale proprietario di Finmeccanica S.p.A., per una tempestiva soluzione delle problematiche relative al rinnovo del contratto di lavoro. (4-18405)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 dicembre 1985, a Cagliari, nel corso di un tentativo di rapina, venne ucciso il signor Giovanni Battista Pinna, titolare di un *super market*;

dopo pochi giorni, venne arrestato con l'accusa di omicidio a scopo di rapina, il signor Aldo Scardella, cagliaritano, di 24 anni;

dopo l'arresto, l'imputato venne condotto nel carcere di Oristano senza che, a quanto risulta all'interrogante, gli fosse data la possibilità di comunicare ai congiunti l'ordinanza di custodia cautelare emessa nei suoi confronti, né del luogo della sua detenzione, in violazione a quanto previsto dalla legge, e fu posto in isolamento;

dopo quattro mesi, ed esattamente il 24 aprile 1986 il signor Scardella fu trasferito nel carcere cagliaritano di Buoncammino, e fu mantenuto in regime di isolamento;

per lungo tempo non ebbe la possibilità di incontrare i propri parenti (dei quattro incontri avuti con loro il primo risale al 10 aprile 1986, ben tre mesi dopo l'arresto);

non ebbe mai la possibilità di incontrare il proprio difensore;

dopo ulteriori due mesi, ed esattamente il 2 luglio 1986, Aldo Scardella, senza aver mai avuto la possibilità di incontrare il proprio difensore, fu trovato impiccato nella sua cella nel carcere di Buoncammino;

le indagini condotte sul caso condussero a ritenere la morte del signor Scardella dovuta a suicidio;

dopo dieci anni, nel 1996, in seguito alle indagini sul tentativo di rapina sfociato in omicidio sono state processate e condannate con sentenza passata in giudicato nel 2002 due persone (Walter Camba e Adriano Peddio) ed emerse, nel corso del processo ed in maniera inequivocabile, la totale estraneità di Aldo Scardella alla rapina, all'omicidio ed a qualunque altro reato ascrittogli;

la famiglia di Aldo Scardella sostiene che — dopo che con varie iniziative, si è rivolta all'autorità giudiziaria senza però riuscire ad ottenere informazioni soddisfacenti — vi sarebbero, in realtà, aspetti poco chiari nell'ambito della vicenda giudiziaria che ha visto coinvolto il loro familiare;

un elemento di particolare rilievo evidenziato dalla famiglia è il fatto che l'autopsia disposta dalla magistratura avrebbe evidenziato una palese incongruenza: sarebbero state infatti rilevate tracce di metadone nel corpo dello Scardella, nonostante le stesse cartelle cliniche del carcere non prevedessero nei suoi confronti alcuna terapia a base di stupefacenti in generale e metadone in particolare;

risulta inoltre che, alcuni anni dopo il suicidio, un'altra persona, detenuta negli stessi giorni in una cella vicina a quella

nella quale si suicidò il signor Aldo Scardella — avrebbe riferito alla Magistratura di essersi accordato con lui per simulare un suicidio, al preciso fine di indurre l'autorità di vigilanza all'assegnazione di un piantone che, in qualche modo, alleviasse l'alienante condizione di isolamento;

proprio in considerazione delle tante situazioni poco chiare che sono presenti nella vicenda giudiziaria, la famiglia Scardella, oltre a nutrire forti dubbi rispetto alla volontarietà del suicidio del loro familiare, ritiene che vi siano state una serie di circostanze che avrebbero minato la resistenza psicologica di Aldo Scardella, inducendolo quindi all'atto autolesionistico che ne ha determinato la morte;

le pretese di chiarezza della famiglia sono ancor più giustificate dal fatto che le vicende hanno riguardato un innocente ed è quindi da escludere che il suicidio possa essere causato da sensi di colpevolezza in ordine ai capi di imputazione —:

quali siano le informazioni a disposizione del Ministro sulla vicenda del signor Aldo Scardella esposta in premessa;

quali siano i motivi per i quali ai familiari di Aldo Scardella non è stata per lungo tempo data la possibilità, dopo l'arresto, non solo di avere colloqui con il loro congiunto, ma anche di conoscere il luogo ove fosse detenuto;

quali siano i motivi per i quali al difensore di Aldo Scardella non è stata data la possibilità, dopo l'arresto, di avere colloqui con il proprio assistito;

se non ritenga necessario e urgente assumere idonee iniziative per fare la dovuta chiarezza sulla grave vicenda giudiziaria di Aldo Scardella promuovendo una inchiesta amministrativa presso il carcere in cui è avvenuto il suicidio di cui in premessa per accertare i fatti e le circostanze che hanno indotto il giovane al suicidio.

(4-18352)

SERENA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

Georges Theil (65 anni) è stato condannato 8 novembre 2005 dal tribunale penale di Limoges ad una pena di sei mesi di reclusione e ad una valanga di altre pene per aver inviato, ad alcune persone una copia della sua testimonianza, « *Un cas d'insoumission / Comment on devient révisionniste* » (« Un caso d'inarrendevolezza / Come si diventa revisionista »). L'opuscolo (115 pagine) era stato pubblicato nel 2002 con il nome di Gilbert Dubreuil e non era stato oggetto di nessun procedimento giudiziario;

le altre pene sono le seguenti:

1) confisca di tutto ciò che era stato sequestrato presso il domicilio di Theil a Grenoble: computer, libri, documenti;

2) privazione per cinque anni del diritto di eleggibilità;

3) 30.000 euro di ammenda;

4) risarcimento dei danni con relativi interessi alle parti civili;

5) pubblicazione (economicamente rovinosa) della sentenza sui giornali *Le Monde*, *Le Figaro*, *Le Populaire* e *L'Echo du Centre*. Eric Delcroix, avvocato di Georges Theil, ha interposto appello presso la corte d'appello di Limoges. La pena definitiva è quindi sospesa;

di tutti i processi a revisionisti per delitto di opinione da un quarto di secolo a questa parte, questo è stato di gran lunga il più sbrigativo. L'udienza è iniziata alle 9.20; il tribunale si è ritirato alle 10.50, ed è rientrato in aula, già alle 11.20, per pronunciare la sentenza. La sua deliberazione non è durata dunque che 25 minuti, al massimo, il che non può aver permesso di prendere conoscenza dei documenti depositati nel fascicolo e, in particolare, di esaminare le sei pagine delle conclusioni dell'avvocato Delcroix;

nei suoi diversi interventi il presidente si è mostrato particolarmente ostile.

Ha elencato i beni dell'imputato, funzionario della pubblica amministrazione in pensione (« due appartamenti e due automobili, di cui una Mercedes »). Ha manifestato dei dubbi sull'appartenenza del padre di Georges Theil alla Resistenza (Georges Theil percepisce una pensione per l'uccisione del padre avvenuta nel 1944 nel dipartimento della Corrèze). Il presidente ha in seguito insinuato che l'imputato avrebbe forse bisogno di una visita psichiatrica. Infine — fatto gravissimo — il presidente ha letto solo l'inizio della lunga e articolata lettera che l'imputato gli aveva indirizzato in sua difesa;

Eric Delcroix, difensore dell'imputato, ha potuto parlare solo per 30 minuti, così articolati: 25 minuti sulla forma e 5 minuti sul merito;

il magistrato di Limoges che ha condannato Georges Theil si chiama Francois Casassus-Buihlé; è nato in Normandia il 31 dicembre 1952. In un recente passato, secondo l'interrogante, si è reso ridicolo con la condanna, il 12 dicembre 2003, del revisionista Vincent Reynouard ad una pena di un anno di reclusione, di cui nove mesi con la condizionale. In appello, i suoi colleghi di Limoges hanno confermato il suo verdetto ma in cassazione la loro sentenza è stata annullata per un errore madornale: avevano confuso « crimini di guerra » (contestabili) con « crimini contro l'umanità » (dichiarati incontestabili);

Georges Theil sarà nuovamente giudicato a Lione, il 29 novembre, sempre per delitto di opinione —:

se il Ministro della giustizia, che già in passato si è battuto contro l'introduzione in Europa di leggi e norme contrarie alla libertà di espressione, non intenda attivarsi elevando la sua protesta nelle sedi europee competenti al fine di metter fine a queste persecuzioni, frequenti soprattutto in Francia, Austria e Germania, contro studiosi e ricercatori storici non allineati con la storiografia ufficiale. (4-18358)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'Airgest S.p.A. è la Società di Gestione Aeroporto Civile Trapani-Birgi, partecipata in prevalenza da enti pubblici (la Provincia di Trapani, la Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato di Trapani) e da società pubbliche;

l'Airgest S.p.A., in data 8 febbraio 2000, ha presentato domanda confermativa per la gestione totale dell'Aeroporto di Trapani-Birgi;

con disposizione del Direttore Generale dell'ENAC — Ente Nazionale per l'Aviazione Civile — emessa in data 14 settembre 2004 (D.G. 111/04), è stata autorizzata a occupare e usare i beni demaniali del sedime aeroportuale di Trapani; detta autorizzazione è da intendersi come detenzione temporanea per la realizzazione del piano triennale 6 maggio 2004 - 5 maggio 2007;

pertanto, a seguito dell'intervenuta accettazione da parte dell'Airgest S.p.A., la suddetta autorizzazione è decorsa dal 6 maggio 2004, con conseguenziale produzione degli effetti della Convenzione prevista dall'articolo 6, terzo e quarto comma, della legge 5 maggio 1976, n. 324;

con il comunicato stampa del 16 novembre 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ENAC ha reso noto di aver adottato la deliberazione del 15 novembre 2005, con la quale, ritenendo sussistenti i presupposti di legge ed a seguito di istruttoria, ha inviato al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti l'informativa « per la revoca della Concessione all'attuale società di gestione dell'Aeroporto di Trapani, la Airgest S.p.A., ed il

contestuale avvio delle procedure di gara finalizzata all'assegnazione della gestione dello scalo »;

nel suindicato comunicato stampa si legge tra l'altro: « il Consiglio di Amministrazione dell'ENAC sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta dalle strutture competenti ed all'esito dell'attività ispettiva svolta, ritiene che non sussistano le condizioni previste dalla normativa vigente per il mantenimento della società Airgest S.p.A. quale gestore aeroportuale di Trapani e che si debba quindi procedere con l'emissione di un bando di gara per l'individuazione di un nuovo soggetto gestore »;

il Comunicato stampa di cui sopra è stato pubblicato sul sito internet dell'ENAC ed è stato ampiamente riportato sulla stampa (quotidiani locali e specializzati) ed è perciò da ritenersi già lesivo delle posizioni giuridiche soggettive di Airgest;

il generico riferimento contenuto nella deliberazione alla insussistenza delle « condizioni previste dalla normativa vigente per il mantenimento della società Airgest S.p.A. quale gestore aeroportuale di Trapani », tra le quali vi sono anche quelle relative alla sicurezza, desta, a parere degli interpellanti, certamente un rilevante quanto ingiustificato allarme nella collettività, distogliendo passeggeri e disincentivando le compagnie ad utilizzare i servizi aeroportuali, che, al contrario, non sono oggetto di censura da parte del medesimo Ente di vigilanza;

l'Airgest S.p.A. non ha mai ricevuto alcuna informativa in merito all'istruttoria cui fa riferimento il comunicato stampa citato, né riguardo all'avvio di alcun procedimento amministrativo relativo alla revoca della gestione aeroportuale di Trapani, né ha ricevuto la comunicazione dei motivi ostativi ex articolo 10-bis della legge n. 241 del 1990, né ha ricevuto alcun provvedimento di diniego sulla domanda di concessione della gestione totale;

ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni,

all'Airgest S.p.A. — quale soggetto interessato, in quanto diretto destinatario — deve essere comunicato l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla revoca di cui sopra ed alla emissione di consequenziale bando di gara;

ai sensi dell'articolo 10-*bis* della legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni, all'Airgest S.p.A. devono essere comunicati gli eventuali motivi ostativi dell'accoglimento della domanda di concessione della gestione totale, sicché le omesse comunicazioni ai sensi della predetta legge renderebbero, secondo gli interpellanti, illegittimi gli atti eventualmente assunti;

in data 17 novembre 2005, Airgest S.p.A. ha presentato istanza di accesso agli atti *ex* articolo 22 legge n. 241 del 1990, ad oggi rimasta inevasa ed ha parimenti notificato atto extragiudiziario per richiedere, per quanto di competenza, al Ministero ed all'Enac medesima, la tempestiva adozione di iniziative volte a ripristinare la legittimità che si assume violata e consentire ad Airgest S.p.A. di addurre le proprie ragioni e dimostrare — com'è avvenuto — di aver adottato tutte le misure per superare le difficoltà gestionali del passato;

in data 29 ottobre 2005, l'assemblea straordinaria di Airgest S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale per euro 3.308.246,00 — ciò per dar seguito alla precipua richiesta formulata dell'ENAC in data 19 ottobre 2005 — e per effetto della delibera del 15 novembre 2005 e della comunicazione del 16 novembre 2005 pubblicata sul sito internet dell'ENAC si determina, di fatto, una situazione di incertezza tale da ostacolare — se non impedire sul piano dei criteri di opportunità che debbono ispirare le scelte amministrative e dei principi di cautela che discendono dalle norme di contabilità pubblica — il perfezionamento della sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte dei soci pubblici che detengono la maggioranza delle azioni;

con dichiarazioni rilasciate alla stampa specializzata esponenti dell'ENAC

hanno evidenziato presunte patologie gestionali non contestate alla Società in guisa da consentirle, nelle sedi opportune e senza destare allarmismi tra gli utenti, di presentare le proprie deduzioni;

la delibera del 15 novembre 2005, cui fa riferimento il comunicato stampa del 16 novembre 2005, ha già recato grave pregiudizio all'Airgest S.p.A. con conseguente patimento di danni patrimoniali e non patrimoniali, fra i quali, non da ultimi, il danno morale ed il danno all'immagine, al buon nome ed alla credibilità commerciale della predetta società;

la Società di gestione ha avuto modo di precisare l'avvenuta adozione, già da alcuni mesi, di misure ed interventi volti a migliorare assetti organizzativi e finanziari che, risulta, sono stati acclarati da un'ispezione effettuata da parte del Ministero dell'economia —:

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda adottare iniziative che consentano di provvedere alla eventuale revoca solo sulla scorta di una compiuta istruttoria che tenga conto delle ispezioni da ultimo effettuate, del perfezionamento dell'aumento di capitale e che consenta, peraltro, all'Airgest S.p.A. di formulare tutti i necessari apporti endo-procedimentali;

se il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti intenda richiedere, parimenti, all'Enac un supplemento di istruttoria con la conseguente sospensione degli effetti della proposta formulata e ciò anche al fine di eliminare gli evidenziati pregiudizi diretti ed immediati nei confronti della Società di gestione e scongiurare l'insorgere dell'allarme sociale che distolga utenti e passeggeri dall'Aeroporto di Trapani.

(2-01739) « Fallica, Giudice, Floresta, Amato, Crosetto, Marinello, Grimaldi, Mormino, Lavagnini, Di Teodoro, Rivolta, Garagnani, Romele, Perlini, Leccisi, Baiamonte, Blasi, Romoli, Giacomo Angelo Rosario Ventura, Misuraca,

Mauro, Antonio Barbieri, Savo, Fontana, Massidda, Milanese, Nicotra, Muratori, Verro, Fratta Pasini, Paniz, Lezza, Lenna, Licastro Scardino, Scherini ».

Interrogazioni a risposta scritta:

GERACI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nonostante l'interrogante abbia già presentato numerosi atti di sindacato ispettivo (nr. 4-00428 del 27 luglio 2001; 3-00668 dell'11 febbraio 2002; 3-01041 del 10 giugno 2002 e 4-11827 dell'1 dicembre 2004), tutti relativi alla carente situazione di organico, infrastrutture e treni nella Provincia di Cosenza ed in particolare sulla dorsale Ionica, continua da parte di Trenitalia S.p.A. la politica di depauperamento su tale direttrice che collega Reggio Calabria a Taranto;

la prevista abolizione dal prossimo 15 dicembre 2005 dello storico treno Crotona-Taranto che di buon mattino viene utilizzato da studenti, e lavoratori pendolari, verrà compensata da corsa su autobus, in quanto da tale data l'ufficio movimento treni di Crotone, verrà chiuso e pertanto nessun movimento sarà possibile su tale tratta;

con l'abolizione di un treno oggi e un altro in seguito, la linea ferroviaria Ionica viene gradualmente smantellata, prova ne sia, la chiusura sistematica delle principali stazioni su tale dorsale (Rossano e Corigliano Calabro);

ormai non resta altro che l'ingombro di una linea ferrata ad un binario, pressoché inutile —:

se e con quali modalità il Governo intenda intervenire affinché sia bloccata questa politica dell'Ente e quali iniziative intenda assumere per dar luogo ad un repentino cambiamento programmatico di

Trenitalia mortificante per la popolazione che insiste su quella dorsale. (4-18343)

LA GRUA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi Trenitalia ha annunciato la riduzione da 12 a 7 delle corse giornaliere nella tratta ferroviaria Siracusa-Gela;

nel caso in cui detta ipotesi dovesse realizzarsi, la provincia di Ragusa verrebbe fortemente penalizzata e verrebbero pesantemente danneggiati i numerosi pendolari che quotidianamente utilizzano tale tratta ferroviaria;

l'annunciato « taglio » di ben cinque corse giornaliere, peraltro, contrasta con l'iniziativa, denominata « progetto Pegasus », promossa dalle Ferrovie dello Stato, che prevede consistenti investimenti per la riqualificazione delle Stazioni ferroviarie di Modica e di Vittoria che si trovano lungo la tratta Siracusa-Gela;

le organizzazioni sindacali hanno preannunciato una vera e propria mobilitazione che potrebbe sfociare in clamorose manifestazioni di protesta —:

se non ritenga opportuno intervenire presso Trenitalia al fine di scongiurare l'annunciato taglio di ben cinque corse nella tratta ferroviaria Siracusa-Gela. (4-18346)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

MAGNOLFI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

al momento della istituzione del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, le unità di personale in servizio presso l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione e il Centro tec-

nico per la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, ammontavano complessivamente a circa 140 unità;

con il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 è stata soppressa l'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (AIDA), istituita con il decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39, ed è stato istituito il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, (CNIPA), attraverso una modifica all'articolo 4, comma 1 dello stesso decreto n. 39/1993 istitutivo dell'Autorità;

con il decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343 veniva soppresso e incorporato nel CNIPA anche il Centro tecnico per la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione, istituito con la legge 15 maggio 1997, n. 127;

l'organo collegiale del CNIPA ha recentemente approvato una bozza di regolamento del personale e una bozza di regolamento di contabilità —:

se corrisponda al vero che oltre agli attuali dipendenti CNIPA, poco più di 150 unità, risultino in servizio circa altre 100 unità di personale tra consulenti e co-co-pro, a fronte di un organo previsto di 190 unità, e per quale motivo il CNIPA senta la necessità di assumere altre 90 persone circa, provenienti sia dal Formez, sia dalle strutture locali CRC; qualora ciò risultasse vero le unità di personale impiegate complessivamente dal CNIPA e dal Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie ammonterebbero a circa 420 persone, con un incremento di quasi il 200 per cento rispetto ad inizio legislatura;

se corrisponda al vero che dalla data della sua istituzione, giugno 2003, il CNIPA sia stato oggetto di oltre 120 cause civili in materia retributiva intentate contro di esso dal suo personale e che tutte, nessuna esclusa, si siano concluse, almeno nel giudizio di primo grado, con sentenza avversa al CNIPA — una causa persa ogni 1,2 dipendenti;

se corrisponda al vero che nel suo organico il CNIPA preveda anche un uf-

ficio « Eventi » e che il capo dell'« Ufficio Stampa » del CNIPA, assunto in organico con contratto di dirigente di prima fascia in data 1° ottobre 2005, risulti, alla medesima data, ricoprire anche l'incarico di capo ufficio stampa e portavoce del ministro per l'innovazione e le tecnologie, presso il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie;

se corrisponda al vero che il CNIPA, come risulta dalle delibere assunte nelle adunanze dell'8 luglio 2004 e del 23 dicembre 2004, abbia ripetutamente conferito incarichi retribuiti al capo dell'ufficio legislativo del ministro per l'innovazione e le tecnologie e come tale regolarmente retribuito, pur se il CNIPA sia già dotato di un proprio consigliere giuridico, regolarmente retribuito anch'esso e di un ufficio di gabinetto;

se corrisponda al vero che il CNIPA mantenga un parco di 7 autovetture di servizio e a quanto ammonti la spesa annua;

se corrisponda al vero che l'articolo 26 della bozza del regolamento di contabilità, che disciplina il « Pagamento tramite carta di credito », stabilisce che il « Presidente, i componenti del Collegio, il Direttore Generale hanno in dotazione una carta di credito, per tutto il periodo di durata della rispettiva carica » e che « l'assegnazione della carta di credito ad altri soggetti può essere disposta con deliberazione motivata del Collegio »; che non sono espressamente vietati né l'utilizzo della carta di credito, né l'uso di somme di denaro eventualmente prelevate, con la stessa carta, da un bancomat, per spese diverse da quelle « indicate nel decreto di assegnazione » della carta; e che, in ogni caso, « Qualora siano effettuati pagamenti di spese non riconducibili alle fattispecie previste, le stesse non potranno gravare sul bilancio del Centro nazionale. Si attiveranno in tal caso, da parte della struttura competente per il funzionamento, le corrispondenti procedure di recupero », prevedendo così esplicitamente l'uso della carta di credito del CNIPA e quindi di

fondi pubblici, per spese personali, essendo previsto solo rimborso delle spese medesime, senza interessi, trasformando così, di fatto, il CNIPA, in una struttura che esercita il credito al consumo con fondi pubblici;

se non ritenga che possa rappresentare un caso di conflitto di interessi il fatto che il capo di gabinetto del presidente del CNIPA è un magistrato della Corte dei Conti regolarmente in servizio presso la Corte stessa e da essa regolarmente retribuito e che per le sue funzioni di capo di gabinetto percepisca dal CNIPA un compenso che si somma alla retribuzione già regolarmente percepita come magistrato della Corte dei Conti. (4-18363)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato italiano prova legittimo e condiviso orgoglio al pensiero del lavoro svolto con abnegazione, professionalità e con generosità dai nostri ragazzi in armi che in ogni parte del mondo qualificano la presenza dell'Italia nelle aree pericolose del pianeta;

a tale orgoglio non corrisponde, peraltro, lo sforzo organizzativo per consentire, adottando le necessarie iniziative normative, ai nostri giovani soldati di esercitare il diritto di esprimere il loro voto;

la lacuna appare all'interrogante certamente non commendevole ed anzi diventa un fatto estremamente grave in quanto esprime, al di là delle espressioni di stima, una mancanza di riguardo, atteso che si preclude l'esercizio del diritto tipico della democrazia —:

se non ritenga di dover valutare l'opportunità di adottare iniziative perché sia consentito ai nostri soldati impegnati, in

tutti i continenti, in operazioni di pace l'esercizio del diritto di voto, espressione tipica ed insostituibile di ogni democrazia. (5-04993)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUMIA, BOVA, BURTONE, GAMBALE, LEONI, MINNITI, SANTULLI e SINISI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la DDA di Napoli ha dato, con apposita relazione, l'allarme alla Prefettura e alla Commissione parlamentare antimafia circa nuovi disegni di attentati e vendette del *clan* dei casalesi contro magistrati, uomini delle istituzioni e contro l'onorevole Lorenzo Diana all'indomani della sentenza di Spartacus 1, che ha comminato 21 ergastoli e circa 800 anni di carcere;

il Comitato provinciale per l'ordine pubblico, allertato dalla DDA, ha deciso a metà agosto scorso di potenziare la scorta per l'onorevole Diana assegnandogli l'auto blindata;

di tali vicende hanno scritto i giornali *Il Mattino* (il 18 settembre 2005), *l'Unità* (il 30 settembre 2005) e *La Repubblica* (il 19 ottobre 2005);

la sentenza è un duro colpo al più potente *clan* camorristico campano di stampo mafioso, perché ne intacca la quasi trentennale impunità, condanna all'ergastolo quasi tutti i capi, che, avendo un'età tra i 40 e 50 anni, non accettano l'idea di passare il resto della loro vita in carcere e minacciano vendette;

purtroppo i pericoli derivano non solo dai propositi camorristici di vendette, ma anche dai conflitti per nuovi equilibri fra i *clan* dell'organizzazione « dei casalesi » e da manovre tese a provocare reazioni dello Stato contro gruppi avversari;

l'allarme già era scattato l'11 luglio 2005 durante l'udienza dibattimentale del processo Spartacus 1, quando Francesco Schiavone detenuto in regime speciale *ex* articolo 41-bis, chiede di rilasciare in vi-

deoconferenza dichiarazioni spontanee per rivolgere con sfacciata impudenza, un attacco all'onorevole Lorenzo Diana indicandolo come la causa dei suoi guai giudiziari, degli arresti, delle condanne e dei sequestri di beni del *clan*. In tale udienza Schiavone Francesco si dichiarava vittima di un processo che sarebbe figlio di un complotto politico ordito e voluto dall'onorevole Diana;

tale attacco confermava ulteriormente l'accanimento del capo *clan*, che già subito dopo l'arresto, nel luglio 1998, si era scagliato contro il parlamentare, inviando dal carcere speciale di Ascoli Piceno una lettera intimidatoria contro il deputato ed i suoi figli ad un giornale casertano (*La Gazzetta di Caserta*), che la pubblicava il 20 agosto 1998;

dopo l'arresto anche la moglie di Francesco Schiavone inviava ai giornali una lettera per accusare il parlamentare di persecuzione politica nei confronti del marito (*Il Mattino*);

già in altre udienze dibattimentali, Francesco Schiavone si era scagliato in videoconferenza contro l'onorevole Diana, in particolare, nell'udienza del 21 ottobre 1999 presso la seconda sezione della Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), Francesco Schiavone attaccava il parlamentare accusando lo stesso ed il Vice Direttore del DAP di averlo « fatto restringere in carcere speciale »;

l'ultimo attacco di Schiavone al parlamentare, nell'udienza dell'11 luglio 2005, appare, alla luce del rapporto della DDA, allarmante perché potrebbe equivalere ad un'indicazione di bersaglio al fronte esterno del *clan* ed alla conferma della sentenza di morte pronunciata in passato dal vertice del *clan*;

alle ultime rivelazioni della DDA si aggiungono inoltre quelle di altri collaboratori come Domenico Frascogna, che hanno svelato disegni e piani del *clan* per uccidere il parlamentare. Di tali piani e delle intimidazioni contro l'onorevole Diana ebbe già ad occuparsi il Parlamento

a seguito di interrogazioni di molti deputati e senatori, nella seduta del 14 dicembre 2000 alla Camera e nella seduta del 6 febbraio 2001 al Senato; in particolare, il collaboratore di giustizia Domenico Frascogna, il 4 dicembre 2000, ha reso alcune dichiarazioni in cui rivelava che l'organizzazione dei Casalesi aveva predisposto un piano per assassinare il senatore Lorenzo Diana, segretario della commissione antimafia;

a seguito di queste dichiarazioni, fu possibile rinvenire a Casal di Principe la dinamite e le placche magnetiche approntate per l'attentato;

minacce ed altri atti intimidatori si sono susseguiti nel tempo fino ad oggi contro Diana e i suoi familiari. In alcuni periodi, come nel 2002, si sono registrate particolari intensificazioni di intimidazioni contro il parlamentare, visto come l'ostacolo ai tentativi camorristici di mettere le mani su affari relativi ai servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. Ancora più forte divenne l'esposizione del parlamentare durante l'emergenza rifiuti in Campania nei primi mesi del 2004, durante i quali l'onorevole Diana profuse particolare impegno sul fronte del contrasto dei disegni e delle manovre speculative della camorra, tesi a conquistare affari molto appetibili che sfumarono anche grazie all'azione di contrasto del deputato. In quello stesso periodo si registrava, così come confermato dalla relazione della DDA di Napoli del 14 settembre 2005, una massiccia e diretta discesa in campo di esponenti della camorra nelle elezioni amministrative di Comuni dell'Agro Aversano, in cui era direttamente impegnato l'onorevole Diana;

la notte del 16 ottobre 2005, si verificava nell'azienda del fratello del parlamentare, ad opera di alcuni uomini armati, un *raid* dal carattere di avvertimento intimidatorio trasversale contro l'onorevole Diana;

al fine di una più completa comprensione della problematica è opportuno richiamare un'altra vicenda che ha avuto

l'onorevole Diana come bersaglio di manovre inquietanti, verificatasi dal 2002 a seguire, ad opera di un quotidiano casertano, *Il Corriere di Caserta*, il cui proprietario-editore, Maurizio Clemente, è stato arrestato e rinviato a giudizio per estorsione a mezzo stampa anche su denuncia del deputato. Il suddetto giornale sferrava una pesante opera di diffamazione e di delegittimazione del parlamentare riportando, in un articolo ritenuto offensivo da Diana, una dichiarazione resa in aula da Schiavone sul parlamentare. Per tale diffamazione il suddetto giornale è stato condannato dal tribunale di Salerno —:

quali misure il Ministro intenda adottare per garantire il sistema di sicurezza dell'onorevole Diana;

quale supporto organizzativo intenda offrire il Governo alle istituzioni locali delle Forze dell'ordine e magistratura per potenziare la presenza delle forze investigative nel casertano;

quali iniziative intenda assumere per il controllo della legalità nella pubblica amministrazione e nella gestione della spesa pubblica al fine di recidere il legame tra il *clan* dei casalesi ed i settori della politica e delle amministrazioni. (4-18348)

BORRIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla decisione assunta dal sindaco del Comune di Marano di annullare la delibera con cui il Commissario prefettizio intitolava una strada ai caduti di Nassiriya, risulta decisamente grave ed inaudita, non solo perché tradisce un provvedimento già precedentemente assunto da un autorevole rappresentante delle istituzioni, ma soprattutto per l'offesa arrecata alla memoria delle vittime e alla Patria. Non è questa la sede per entrare nel quadro di sterili e vergognose dissertazioni in proposito. Ma risulta evidente, come riportato dalla pubblica opinione, nonché all'intero mondo politico in tutti gli organi di comunicazione, che quanto suesposto risulta a dir poco un atto

di disprezzo che lede l'immagine dell'Italia nel cuore dei suoi valori più alti ed esemplari, tesi alla conservazione della Pace e della Democrazia —:

se non ritenga di intervenire a tutela della memoria e della dignità degli appartenenti alle Forze armate caduti a Nassiriya. (4-18349)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PAOLA MARIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

una parte dei fondi previsti dal Bilancio di previsione del Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca viene ripartita presso gli uffici scolastici regionali e da questi alle scuole di competenza;

parte di questi fondi deve essere destinata alla retribuzione dei commissari impegnati nell'esame conclusivo di maturità; in alcune regioni si assiste però ad un grave ritardo, da due anni le scuole sono costrette ad anticipare i pagamenti delle indennità senza alcuna garanzia di tempi e modi di risarcimento, incorrendo in gravi difficoltà finanziarie e dovendo distarre tali somme da altre iniziative a svantaggio della stessa programmazione scolastica —:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di garantire una ripartizione dei fondi adeguata alle esigenze e alla tempestiva destinazione dei fondi alla retribuzione di tutti i componenti delle commissioni di esame, evitando così gravi disagi alle scuole stesse. (5-04994)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'INAIL ritiene che in caso di malattie professionali manifestatesi prima dell'entrata del decreto-legge n. 38 del 2000 (danno biologico) anche se denunciate dopo l'entrata in vigore dello stesso decreto, il 25 luglio 2000 (per vari motivi, come ad esempio non sapere di essere affetti da una malattia professionale), deve essere applicata la precedente normativa T.U. 1124/1965;

le modalità di indennizzo applicate dall'INAIL sono tra loro molto diverse, determinando per questa via uno svantaggio per il lavoratore. Esiste perciò una sorta di discrezionalità nell'applicare la legge, di cui l'interrogante comprende la legittimità, viste la chiara normativa di riferimento decreto-legge 38/2000 e la modificazione intervenuta: Legge finanziaria 388/2000 articolo 73, comma 3 —:

se non ritenga necessario adottare iniziative affinché venga applicato l'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 38/2000 e la modificazione intervenuta nella legge finanziaria 388/2000 (articolo 73 comma 3) e le relative tabelle delle menomazioni di cui al decreto-legge 12 luglio 2000, per le malattie professionali che siano state correttamente denunciate, successivamente, all'entrata in vigore, (25 luglio 2000), delle anzidette norme.

(4-18342)

SANDI, RODEGHIERO e PANIZ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda della Birreria Pedavena nella quale più volte è intervenuto anche il Ministero del lavoro, ancora non trova, una soluzione definitiva e il protrarsi di

tempi così lunghi, rischia di rimettere in discussione anche i passi in avanti sin qui faticosamente fatti;

nonostante la presenza di due offerte e la disponibilità nelle stesse — per quanto risulta all'interrogante, a discutere varie forme di acquisizione, la Società Heineken non ritiene ancora di sciogliere le riserve sulla vendita;

da notizie della stampa sembra che anche l'esercente locatario del ristorante birreria annesso, sia disposto ad inserirsi in un circuito virtuoso di cooperazione e di rilancio del sito con eventuali nuovi proprietari;

secondo l'interrogante, il totale stato di insicurezza rischia, come si diceva, di compromettere le importanti conquiste ottenute con la mediazione del Ministero nell'accordo sindacale firmato tra le parti e di violarlo per quanto riguarda la prosecuzione della produzione birraria;

a questo punto, secondo l'interrogante, risulta doveroso richiamare la Società Heineken al rispetto del patto stesso e creare le condizioni per una conclusione positiva di una vicenda che ha fatto talmente parlare di se da diventare un simbolo nel Nord-Est;

all'interrogante, è giunta notizia ufficiosa che il 5 dicembre 2005 dovrebbe svolgersi una riunione tra le parti —:

se il Ministro interrogato non intenda adottare iniziative volte a favorire una positiva soluzione di questa annosa e spinosa vicenda che tanto « preoccupa le maestranze, la popolazione, le organizzazioni sindacali e gli amministratori dei vari livelli istituzionali. (4-18354)

GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 settembre 2005, il Governo ha emanato un decreto che, di fatto, « espro-

pria » altre sedi di uffici Inps e Inpdap per conferirle al Fip (Fondo immobiliare pubblico);

il Ministero dell'economia e delle finanze continuerebbe così a vendere immobili, mentre agli enti tocca pagare l'affitto per le sedi cedute;

nello specifico si tratterebbe di uno stabile Inpdap ai Parioli a Roma e 4 dell'Inps, di cui uno al centro di Roma e 3 al centro di Torino, probabilmente messi sul mercato per indennizzare il Fip dal mancato guadagno dovuto alla non vendibilità di alcuni immobili delle Dogane destinati in parte ad uso abitativo;

la sede Inpdap scelta è già in affitto al Ministero dell'istruzione; con questa manovra del Ministero dell'economia l'ente corre il rischio di vedersi sottrarre il canone di locazione versato dal ministero e dover pagare la locazione al Fip;

i canoni di locazione che gli enti previdenziali sono costretti a pagare a seguito delle cartolarizzazioni aumentano di finanziaria in finanziaria, e ciò potrebbe produrre, nel medio e lungo periodo, effetti disastrosi per le casse degli enti stessi e quindi per il livello di prestazioni erogate;

le cartolarizzazioni messe in atto dal ministero del tesoro rappresentano, secondo l'interrogante, una vera forzatura delle precedenti leggi (legge n. 335 del 1995, sezione 3, articolo 27 comma *a*) che vietano espressamente la vendita di immobili pubblici adibiti ad uso strumentale, ovvero utilizzati per gli uffici degli enti stessi;

il Governo, per mettersi al riparo dai vari ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, introduce una norma nel decreto legge sulla competitività che cambia di fatto la legge sulla vendita degli immobili, ad azioni già avvenute —:

se sia a conoscenza che il 16 settembre 2005, sia stato emanato un decreto

che, di fatto, « espropria » altre sedi di uffici Inps e Inpdap per conferirle al Fip (Fondo immobiliare pubblico);

se non ritenga necessario e doveroso adottare iniziative affinché siano bloccate operazioni di cartolarizzazione che, di fatto arricchiscono, attraverso valorizzazioni finanziarie derivanti dall'immissione sul mercato dei titoli di investimento immobiliare, solamente i *pool* di banche che conducono le operazioni attraverso il Fondo immobili pubblici, depauperano un patrimonio pubblico di dubbia titolarità del demanio, essendo gli Enti in questione enti di natura sociale e di porre così fine, peraltro, ad una grave lesione dell'autonomia di questi stessi Enti. (4-18355)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

recentemente in Giappone, Canada, Nuova Zelanda e Australia, è stata proibita la somministrazione di psicofarmaci ai minori di 18 anni;

secondo autorevoli fonti negli Stati Uniti sarebbero oltre undici milioni i bambini sottoposti a terapie con psicofarmaci allo scopo di tentare di risolverne i disagi ed oltre 8 milioni i ragazzi sarebbero cronicamente dipendenti da psicofarmaci;

negli Stati Uniti migliaia di famiglie hanno intentato causa ai produttori del settore farmaceutico per i gravi danni alla salute arrecati a causa dei facili abusi nella somministrazione di dette sostanze, in particolare accuse e critiche di associazioni di consumatori e genitori sono dirette contro il *Ritalin*, un farmaco prodotto dalla Novartis (una multinazionale svizzera);

anche in Italia si registra un'attitudine crescente alla prescrizione di psicofarmaci in età infantile, senza che a fronte

di questo aumento si registrino iniziative efficaci atte ad impedire abusi nella somministrazione, decisamente pericolosi per la salute dei più giovani;

la commercializzazione del *Ritalin* fu sospesa in Italia nel 1989 e fu inserito fino al marzo del 2003 nella « Sottotabella I » (insieme alla cocaina, agli oppiacei, all'eroina, all'LSD);

il *Ritalin* è al centro da anni di un fiorente mercato nero, essendo considerato una *smart drug*, una sostanza cioè usata per sovrastimolare il cervello durante periodi di studio intenso, superlavoro o per mantenere alta la soglia dell'attenzione; il metilfenidato come effetto a breve termine aumenta le prestazioni di qualsiasi persona, tanto da essere bandito dal Comitato Olimpico Internazionale;

il boom dell'ADHD risale comunque agli anni Novanta e come si legge sul sito del Ministero della salute, « visto il ruolo del metilfenidato contenuto nel *Ritalin* nel trattamento dell'ADHD, l'elevata incidenza di questa sindrome in età pre-adolescenziale e l'assenza dal mercato nazionale di farmaci alternativi, la Commissione Unica del Farmaco e il Dipartimento del Farmaco del Ministero della salute hanno invitato Novartis a presentare richiesta per la registrazione del *Ritalin* e la sua commercializzazione in Italia. In data 18 ottobre 2000 la Novartis ha comunicato al Dipartimento Valutazione Medicinali e Farmovigilanza la disponibilità per una rapida registrazione e commercializzazione del farmaco »:

nel 2002 l'Istituto Superiore di Sanità ha autorizzato una ricerca-pilota chiamata « Progetto Prisma » eseguita su un campione di circa 5 mila bambini delle scuole medie inferiori di alcune città italiane, al 10 per cento circa dei quali furono riscontrati disturbi psichici, « iperattività » o ADHD (Disturbo da Deficit dell'Attenzione con Iperattività). Bisogna notare che la maggior parte dei referenti del progetto furono istituti privati con forti legami con l'industria farmaceutica;

i test utilizzati per diagnosticare questo disturbo sono stati messi in discussione sia da psichiatri che da psicologi, che da pediatri, che da pedagogisti. Tali test si avvalgono infatti di quesiti che riguardano comportamenti molto comuni, la tendenza ed il pericolo è quindi quella di sovrastimare la percentuale di bambini realmente affetti da questa sindrome comportamentale;

come riportato dallo stesso foglietto illustrativo del Metilfenidato-amfetamina (*Ritalin* – della casa farmaceutica multinazionale Novartis), un'adeguata eziologia di questa sindrome è sconosciuta e non esiste un'analisi clinica in grado di diagnosticarla. Già nel 1998, del resto, una commissione di esperti statunitensi ha trovato che il metodo corrente per diagnosticare l'ADHD si è rivelato elusivo, cioè « non conclusivo »;

numeroso ricerche hanno evidenziato come i bambini veramente iperattivi (disturbo che non comporta nessun tipo di deficit cognitivo) riescono a superare tale disturbo mediante psicoterapie ed interventi pedagogici mirati, senza l'uso di alcun farmaco, tanto meno del *Ritalin* nella cui scheda tecnica si legge che: « un uso abusivo del farmaco può indurre una marcata assuefazione e dipendenza psichica con vari gradi di comportamento anormale [...] si richiede un'attenta sorveglianza anche dopo la sospensione del prodotto poiché si possono rilevare gravi depressione e iperattività cronica »;

diversi sono gli appelli di associazioni di genitori, comitati di neoropsichiatri infantili, pedagogisti e psicologi italiani che si schierano contro quella che definiscono « la medicina sedativa della vivacità fisica ed intellettuale dei bambini » e attraverso Internet, proteste pubbliche, lettere ai rappresentanti istituzionali si dicono indignati per la scelta del Ministero della salute di reintrodurre il *Ritalin* tra le medicine prescrittibili –;

se il Governo voglia chiarire definitivamente se corrisponda a verità la reintroduzione in commercio del *Ritalin*;

come intenda procedere affinché siano finalmente chiariti ed enunciati origine, aspetti patologici e criteri diagnostici certi e non arbitrari per le malattie che questo genere di farmaco dovrebbe curare, ed in particolare della Sindrome da Iperattività e Deficit d'Attenzione;

se non ritenga indispensabile che siano definitivamente interrotte le attività di *screening* di massa ed i sondaggi indiscriminati tra la popolazione scolastica ed infantile, al fine di impedire l'arbitraria classificazione, che all'interrogante appare arbitraria, dei giovani soggetti, diversamente etichettabili come « malati mentali »;

se non consideri urgente che anche nel nostro paese, come nel resto del mondo occidentale, siano poste delle limitazioni alla somministrazione indiscriminata di sostanze psicoattive a bambini ed adolescenti, al fine di evitare i gravi casi d'abuso altrove documentati. (4-18351)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta in Commissione Raffaldini n. 5-04684, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 luglio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Duca.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-17950 del 14 novembre 2005;

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-18007 del 15 novembre 2005;

interrogazione a risposta scritta Sandi n. 4-18334 del 23 novembre 2005.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 0,76



14ALB0007110